



# COLLESANO

L'attività dei ceramisti di Collesano ha una storia plurisecolare. Da un punto di vista produttivo, inizialmente le botteghe si dedicavano esclusivamente alla produzione di materiale edilizio e vasellame d'uso in terracotta, solo in un secondo momento cominciarono a realizzare oggetti in ceramica.

Nell'Ottocento a Collesano si produce esclusivamente vasellame di uso quotidiano venduto a poco prezzo, soprattutto nelle fiere della Sicilia occidentale. Questi oggetti, dipinti solo in giallo, verde e manganese, sono particolarmente originali nelle forme e nella decorazione a rilievo. Le lucerne si trasformano in dame e cavalieri, i fiaschi assumono le forme degli ortaggi e i vasi si ricoprono di foglie e fiori. I laboratori artigianali oggi presenti a Collesano e impegnati nella produzione di ceramica sono quattro: Ceramiche Iachetta, Comed, Cotto Meli, Manganello Arte.



La ceramica di Collesano possiede una sua peculiare identità, riscontrabile dal modo in cui si combinano forme e colori. Da un lato produzioni che rimangono nel tempo: vasellame di uso quotidiano, tegole, mattoni per pavimentazione (o invetriato per guglie di campanili), ma anche vasi, bicchieri, fiaschi. Dall'altro lato, produzioni destinate ad acquirenti più esigenti: per esempio albarelli e bombole della metà del Seicento, che presentano una tavolozza assai varia: dal verde al blu cobalto, dal manganese all'arancio, al giallo miele o limone; o ancora le lucerne figura umana o le acquasantiere del Settecento e dell'Ottocento in giallo e verde.

Prodotti che hanno conferito identità alla ceramica di Collesano sono anche i monaci, quasi sempre con la testa gialla e il resto color manganese, e i fiaschi a forma di ortaggi, soprattutto melanzane. La caratteristica colorazione della ceramica collesanese viene ottenuta anche con l'impiego di una particolare sabbia cavata tra le rocce del Fiume di Lino a valle del centro abitato.

## Percorso turistico

Visitare Collesano è sicuramente una esperienza affascinante. Il rilancio della storia ceramista come sviluppo turistico sta facendo da traino ad un percorso ben più ampio. Attraversare il paese a piedi è il modo migliore per respirare il clima più autentico dell'antico borgo.



Il centro vitale del borgo è Piazza Mazzini che anticamente ne fu il foro e oggi viene chiamata "carricaturi" in cui è ubicato inoltre l'Ufficio Turistico. Prima di andarsene non si può non fare tappa nelle Chiese e nella Basilica Minore che ospitano al proprio interno opere di grande pregio artistico. All'interno del borgo si può inoltre percorrere una "via della ceramica" di seguito riportata.

Si comincia nel quartiere Stazzone con le antiche fornaci come punto di partenza. Poi piazza Castello con la visita alla Guglia di Santa Maria la Vecchia e antico quartiere dei Moncada. L'antico quartiere stellario sede delle antiche botteghe di produzione ceramica collesanese, passando all'inferriata di via Roma. E poi viale Vincenzo Florio, via Isnello, via Polizzi, piazza Santa Maria di Gesù con i pannelli in ceramica raffiguranti la storica Targa Florio. Ancora via Polizzi con la scalinata interamente realizzata in ceramica che riprende tutti i colori e decori tipici della tradizione collesanese ceramista e viale Vincenzo Florio, con l'insegna di Benvenuto interamente realizzata in ceramica. Dentro e Fuori dal centro abitato si trovano le botteghe Iachetta e Manganello, Comed e Cotto Meli.

Durante l'intero percorso urbano si potranno ammirare realizzazioni in ceramica raffiguranti beni architettonici, artistici e religiosi. Ma anche Pannelli in ceramica affissi nel percorso religioso della processione della Cerca che si effettua all'alba del Venerdì Santo.

